

**Saluto del Presidente Luigi Giampaolino  
al Cons. Guido Moutier**

**Roma, 30 settembre 2009**

Gli adempimenti ai quali oggi, all'inizio di questa seduta, diamo luogo, sono due atti formali che potrebbero ritenersi quasi di *routine*, se essi non riguardassero membri del Consiglio, l'organo cioè che configura, o, per meglio dire, impersona, questa Autorità.

Salutiamo, infatti, il Consigliere, Ing. Guido Moutier, il cui mandato è scaduto e procederemo, quindi, all'insediamento del nuovo Consigliere, il Prof. Giuseppe Borgia.

Si discusse, all'inizio della vita di queste nuove istituzioni, se potesse darsi luogo ad una sostituzione di un membro del collegio di una Autorità indipendente nel corso del mandato del collegio nel suo complesso.

Infatti, coloro che avevano a cuore e preferivano, ritenendola prevalente, la necessità della natura omogenea del collegio così come nominato, al fine di garantirne l'identità e la sua stessa funzionalità, esprimevano dubbi sulla possibilità che dette omogeneità e funzionalità fossero indebolite e travolte da sostituzioni in corso d'opera.

L'attenzione, conviene ribadirlo, era portata all'identità dell'organo che doveva – appunto – garantire, a sua volta, la peculiarità della funzione discendente direttamente dai due rami del Parlamento, attraverso le determinazioni dei rispettivi Presidenti nella esplicazione di una delle più alte prerogative di questi, che è quella di esprimere l'unitarietà delle rispettive Assemblee.

E' prevalsa invece la prassi, certo più realistica, della sostituzione di singoli membri in tempi sfasati. In tal modo, si è osservato, specie in un regime di bipolarismo, è garantita anche una corrispondenza all'assetto parlamentare nel suo evolversi, che può prevedere alternanze e, quindi, garantire la rappresentanza delle più diverse forze politiche.

Così questa Autorità ha già conosciuto altre sostituzioni, al pari delle altre Autorità consorelle.

Resta il canone di cui al secondo periodo del comma 2, dell'art. 6 del Codice dei contratti, che direi coesistente all'esistenza stessa dell'Istituzione, la necessità – vale a dire – che “al fine di garantire la pluralità delle esperienze e conoscenze, i membri dell'Autorità sono scelti tra personalità che operano in settori tecnici, economici e giuridici con riconosciuta professionalità”.

Noi, così, oggi salutiamo l'Ing. Moutier che lascia l'incarico e il Cons. Borgia che ne prende il posto.

Il Cons. Borgia vanta una lunga esperienza nella pubblica amministrazione, già coronata con la nomina nella magistratura contabile e oggi ancor più esaltata con l'investitura in questa Autorità.

Il Cons. Borgia, in particolare, è stato Provveditore Generale dello Stato: di quell'organismo cioè che nelle antiche, amministrative, forme, provvedeva all'acquisizione dei beni e servizi per le amministrazioni dello Stato, di talché prezioso sarà il suo contributo nella nuova funzione che vede, invece, adesso, l'acquisizione di quegli stessi beni sul mercato, anche attraverso un organismo di diritto privato, pur in mano pubblica, ma che non può non rispondere anche alle diverse esigenze che la mutata forma gli sollecitano, specie in un'ottica di mercato. Anche se il suo fine primario rimane la qualificazione della spesa pubblica.

Quel che preme sottolineare è che la composizione – e mi fermo a questa espressione - senza dubbio professionale, dal momento che la legge stessa richiede una “riconosciuta professionalità”, va salvaguardata e deve essere particolarmente presente, specie ai fini del modo stesso di essere dell'Autorità e del suo concreto agire.

Non trattasi, quindi, di organo rappresentativo di interessi o di diverse valutazioni non correlate a scelte tecniche, ma organo composto da esperti, tanto che la sua stessa correlazione con la struttura che lo supporta non può equipararsi, o, comunque, è ben dubbio che possa essere equiparata, a rapporti sussistenti presso altre Istituzioni (es. ministeri, enti pubblici, enti locali), dove la natura politica del vertice postula un collegamento con l'apparato che si articola in strumentazioni avvenute negli ultimi anni vieppiù complesse (direttive, nuclei di valutazione, obblighi di risultato, ecc.).

In questa Autorità - come in altre similari – la natura professionale dell'organo di vertice, ancorchè espressa dal Parlamento, comporta che il rapporto con l'apparato sia, a sua volta, espressione del suo conformarsi ad un

rapporto di ausiliarietà, intesa questa nell'accezione più tecnica e pedissequa del termine.

Esempio di un tale modo di essere dell'azione dell'Autorità, è stata proprio l'azione del Cons. Moutier che oggi ci lascia, azione che, peraltro, giammai potrebbe essere disgiunta da quella del Consiglio nel suo complesso, dal momento che non è dato parcellizzare l'azione di un organo collegiale, che altrimenti degraderebbe a collettivo.

L'Ing. Moutier, infatti, nel corso del suo mandato ha affrontato diverse problematiche sui contratti pubblici di rilevante impatto sociale ed economico che hanno portato all'emanazione di numerose delibere e determinazioni dell'Autorità.

Le problematiche affrontate dal Cons. Moutier hanno riguardato, tra l'altro, le opere incompiute, gli ospedali, le dighe, la sicurezza nei cantieri pubblici, la sicurezza nei servizi e forniture a seguito dell'entrata in vigore del Testo Unico sulla Sicurezza.

Il Cons. Moutier ha, poi, coordinato la predisposizione dei recenti interventi dell'Autorità nella materia della finanza di progetto, con la finalità di supportare le stazioni appaltanti nella scelta e nell'applicazione di queste procedure di partenariato pubblico-privato, che sempre maggiore interesse rivestono per il committente pubblico. Tale lavoro ha trovato, altresì, un opportuno completamento con la successiva redazione di schemi di bandi-tipo.

Il Cons. Moutier si è occupato, inoltre, del criterio di aggiudicazione, quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che, proprio nelle procedure di finanza di progetto, esprime tutte le sue potenzialità, vista la peculiarità delle

prestazioni contrattuali, che comprendono la progettazione, l'esecuzione e la gestione dell'intervento.

Ho tralasciato, come ho detto, tutte le varie questioni di cui, specie negli anni scorsi e all'inizio del suo mandato, il Cons. Moutier si è occupato ed è stato relatore.

Ma esse, correlate alle ultime di cui ho dato contezza, raffigurano, quasi plasticamente, il percorso svolto dall'Autorità, specie in questi ultimi anni.

Da organo decidente su singoli casi in limitate patologie, ha volto lo sguardo ai fenomeni di più complessa entità, sino ad esplicitarsi in funzioni di soggetto facilitatore del mercato, senza dismettere la sua veste di organo di vigilanza.

Noi siamo, perciò, grati al Cons. Moutier per tutta questa sua azione che tanto si ascrive nella recente storia di questa Istituzione. Come siamo grati ai funzionari che in questa opera lo hanno accompagnato in quel rapporto di ausiliarità di cui innanzi ho detto.

A tali adempimenti d'ufficio si accompagnano considerazioni e sentimenti personali che esprimiamo – e penso di farlo anche a nome di tutti gli altri membri del Collegio e del personale tutto – al collega e, mi permetto di dire, all'amico che raggiunge la sua Lucca e ci permettiamo, altresì, di consegnare queste considerazioni e questi sentimenti, come viatico, a chi lo sostituisce.